

BANCA FIDEURAM
RESOCONTO INTERMEDIO
AL 31 MARZO 2015

CRESCITA
SOLIDITÀ
TRASPARENZA

Mission

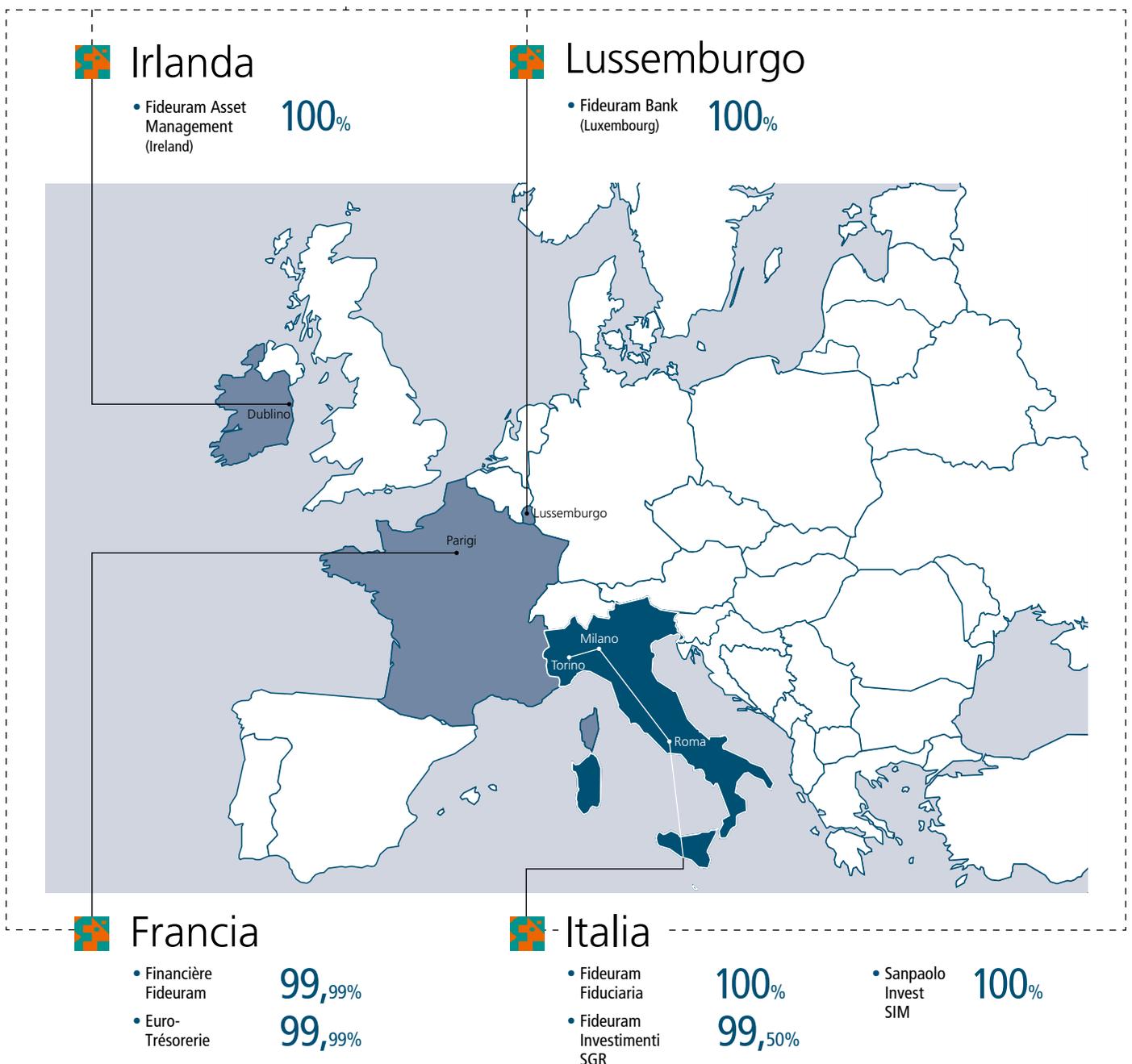
Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

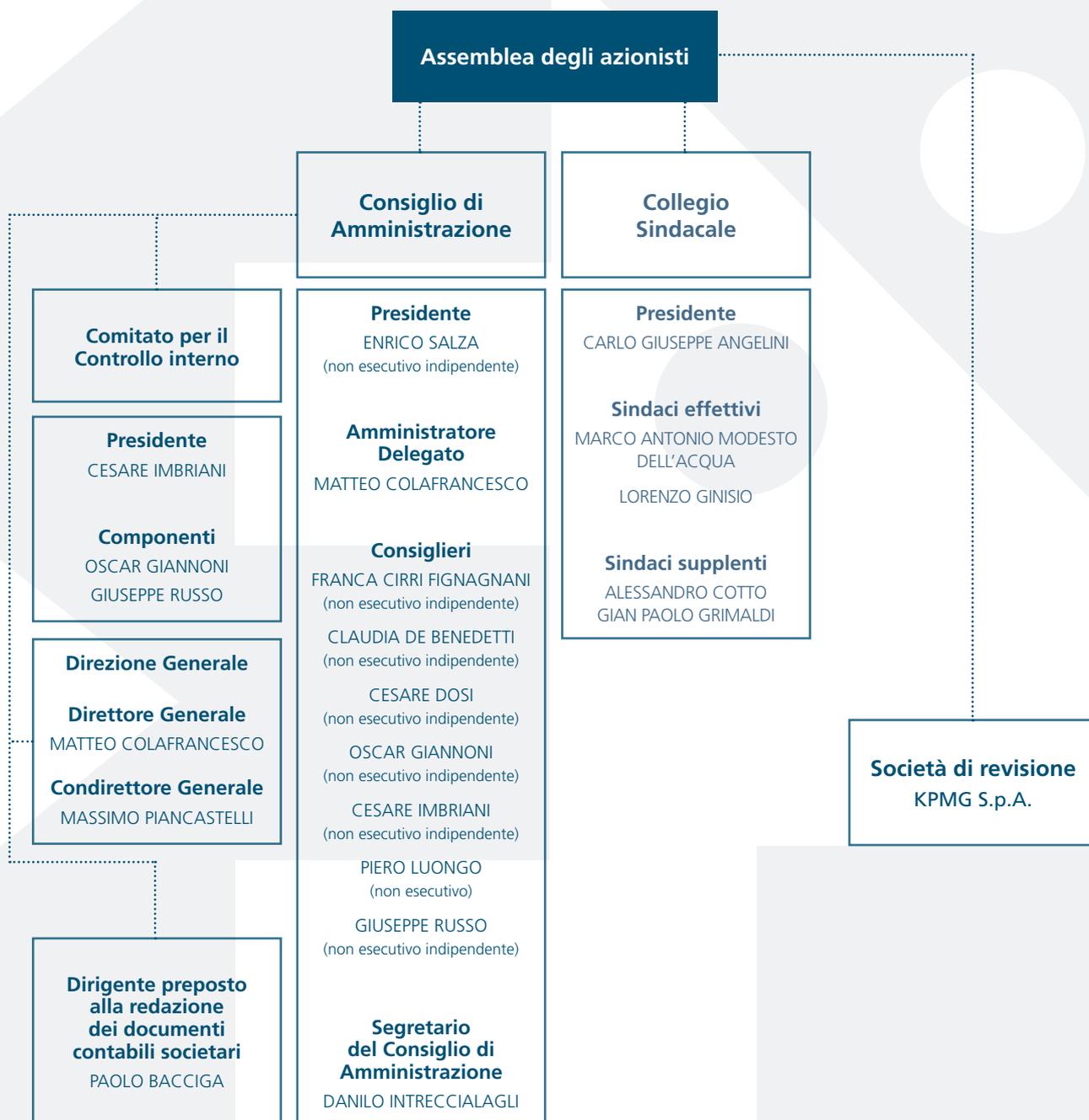
Indice

La struttura del Gruppo	2
Cariche sociali	3
Key drivers	4
Highlights	6
Resoconto intermedio di gestione consolidato	9
Prospetti contabili riclassificati	10
Lo scenario economico	14
I risultati consolidati in sintesi	16
Le attività finanziarie dei clienti	17
La raccolta di risparmio	19
La segmentazione dei clienti	20
La consulenza evoluta	21
L'analisi del conto economico	22
I risultati per settore di attività	26
La distribuzione del valore	29
La gestione dell'attivo e del passivo	30
Il patrimonio netto	32
La gestione e il controllo dei rischi	33
Le operazioni con parti correlate	40
Il capitale umano	41
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2015 e la prevedibile evoluzione della gestione	43
Le politiche contabili	44
Prospetti contabili consolidati	46
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	54
Allegati	55
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	55
Prospetti di raccordo	56

La struttura del Gruppo



Cariche sociali

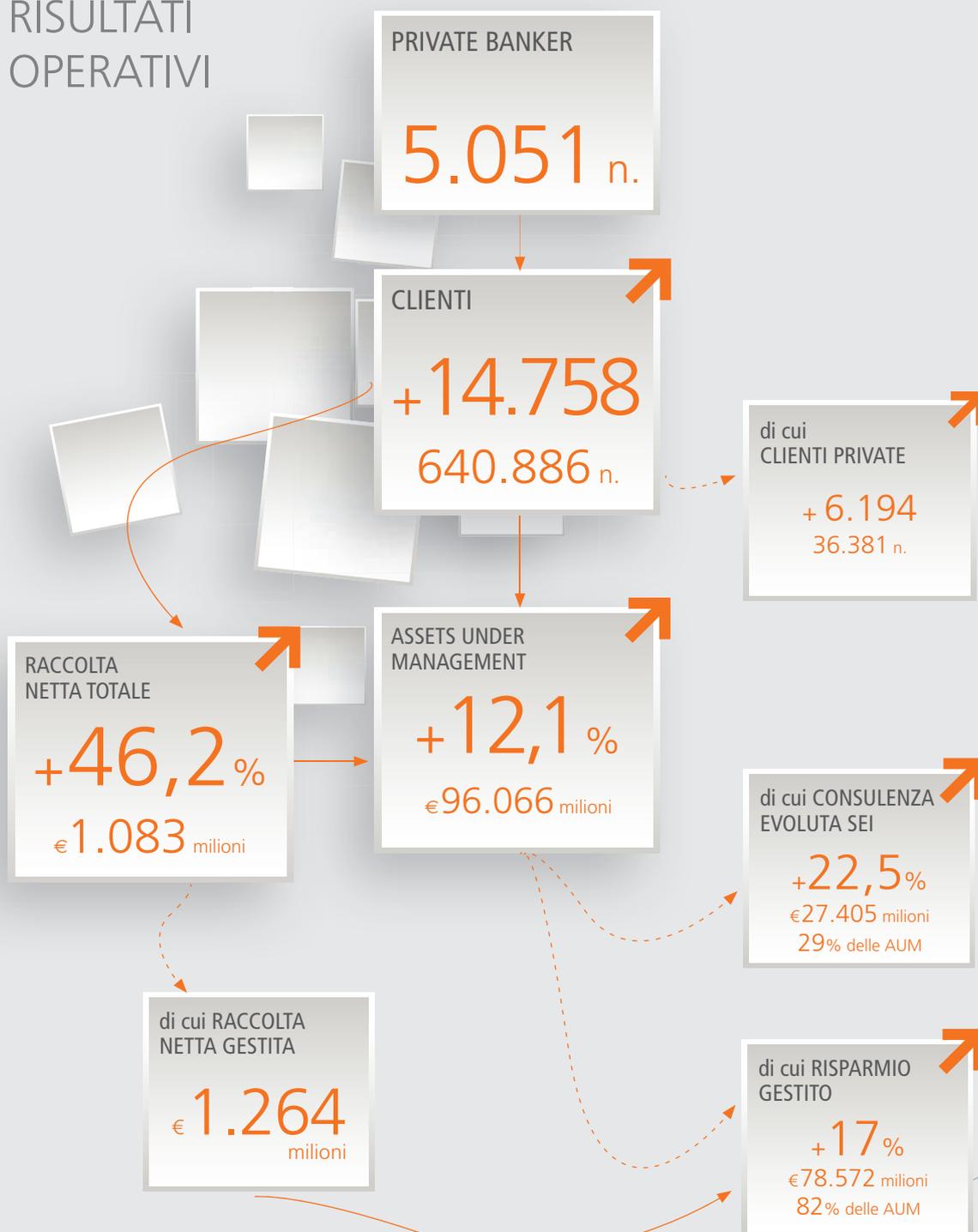


Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

(Variazioni rispetto al I Trimestre 2014)

RISULTATI OPERATIVI



RISULTATI
ECONOMICICOMMISSIONI NETTE
RICORRENTI**+21,8%**

€ 230,4 milioni

COST / INCOME
RATIO**28,9%**(33,7% nel
I Trimestre 2014)UTILE NETTO
CONSOLIDATO**+38%**

€ 125,2 milioni

R.O.E.

39,2%(28,4% nel
I Trimestre 2014)

Highlights

	31.3.2015	31.3.2014	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	1.264	306	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	1.083	741	46
Assets Under Management (milioni di euro)	96.066	85.707	12
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.051	5.060	-
Personale (n.)	1.458	1.453	-
- di cui donne (n.)	623	629	-1
- di cui all'estero (n.)	124	124	-
Uffici dei Private Banker (n.)	323	332	-3
Filiali di Banca Fideuram (n.)	96	97	-1
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	125,2	90,7	38
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	1.346,2	1.341,8	-
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,128	0,093	38
Pay out ratio consolidato (%)	72,7	62,9	
Pay out ratio Banca Fideuram (%)	97,9	70,1	
Totale attivo (milioni di euro)	15.144,9	12.587,8	20
Valore economico generato (milioni di euro)	440,9	380,6	16
Valore economico distribuito (milioni di euro)	403,1	338,7	19
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	39,2	28,4	
Cost / Income ratio (%)	28,9	33,7	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	12,4	14,0	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,54	0,43	
E.V.A. (milioni di euro)	110,9	74,8	48
INDICATORI SOCIALI			
Clienti (n.)	640.886	626.128	2
Risultato lordo della gestione finanziaria / numero di dipendenti (milioni di euro)	0,17	0,15	13
Assets Under Management / numero di Private Banker (milioni di euro)	19,0	16,9	12

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

Glossario**Raccolta netta:** Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.**Assets Under Management (Masse in amministrazione):** Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;

- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).**Filiali:** Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.**Utile netto consolidato base per azione:** Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.**R.O.E. (Return On Equity):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.**Cost / Income ratio:** Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.**E.V.A. (Economic Value Added):** Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Resoconto intermedio di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	25,3	39,3	(14,0)	-35,6
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.493,0	2.721,0	772,0	28,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	330,8	332,9	(2,1)	-0,6
Crediti verso banche	4.714,9	3.672,0	1.042,9	28,4
Crediti verso clientela	5.399,0	5.370,0	29,0	0,5
Partecipazioni	127,5	118,8	8,7	7,3
Attività materiali	36,0	36,5	(0,5)	-1,4
Attività immateriali	22,7	25,7	(3,0)	-11,7
Attività fiscali	144,9	171,5	(26,6)	-15,5
Altre voci dell'attivo	850,8	734,2	116,6	15,9
TOTALE ATTIVO	15.144,9	13.221,9	1.923,0	14,5
PASSIVO				
Debiti verso banche	1.153,7	576,0	577,7	100,3
Debiti verso clientela	9.897,7	9.163,6	734,1	8,0
Passività finanziarie di negoziazione	46,8	43,7	3,1	7,1
Derivati di copertura	1.273,5	1.094,8	178,7	16,3
Passività fiscali	68,3	54,9	13,4	24,4
Altre voci del passivo	1.008,9	737,4	271,5	36,8
Fondi per rischi e oneri	349,3	340,8	8,5	2,5
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,5	0,4	0,1	25,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.346,2	1.210,3	135,9	11,2
TOTALE PASSIVO	15.144,9	13.221,9	1.923,0	14,5

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2015	I TRIMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	26,7	30,8	(4,1)	-13,3
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	0,4	2,9	(2,5)	-86,2
Commissioni nette	224,2	179,5	44,7	24,9
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	251,3	213,2	38,1	17,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1,3)	0,9	(2,2)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	250,0	214,1	35,9	16,8
Spese per il personale	(31,1)	(29,8)	(1,3)	4,4
Altre spese amministrative	(38,7)	(39,4)	0,7	-1,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,9)	(3,4)	(0,5)	14,7
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(73,7)	(72,6)	(1,1)	1,5
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(8,3)	(17,3)	9,0	-52,0
Utili (perdite) delle partecipazioni	4,4	2,6	1,8	69,2
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,8)	(0,4)	(0,4)	100,0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	171,6	126,4	45,2	35,8
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(46,1)	(35,7)	(10,4)	29,1
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)	n.s.
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	125,4	90,7	34,7	38,3
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,2)	-	(0,2)	n.s.
UTILE NETTO	125,2	90,7	34,5	38,0

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	30.9.2014	30.6.2014	31.3.2014
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	25,3	39,3	22,9	27,0	31,0
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.493,0	2.721,0	3.348,9	3.082,0	3.002,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	330,8	332,9	332,3	332,1	331,7
Crediti verso banche	4.714,9	3.672,0	3.440,3	3.813,6	3.796,1
Crediti verso clientela	5.399,0	5.370,0	5.040,0	4.504,3	4.406,8
Derivati di copertura	-	-	-	-	0,6
Partecipazioni	127,5	118,8	117,8	113,8	108,2
Attività materiali	36,0	36,5	35,9	36,1	36,4
Attività immateriali	22,7	25,7	19,8	20,2	21,0
Attività fiscali	144,9	171,5	151,9	160,3	169,0
Altre voci dell'attivo	850,8	734,2	732,9	830,8	684,8
TOTALE ATTIVO	15.144,9	13.221,9	13.242,7	12.920,2	12.587,8
PASSIVO					
Debiti verso banche	1.153,7	576,0	811,0	906,1	830,5
Debiti verso clientela	9.897,7	9.163,6	8.923,2	8.621,9	8.494,4
Passività finanziarie di negoziazione	46,8	43,7	33,2	12,1	6,4
Derivati di copertura	1.273,5	1.094,8	958,8	834,2	719,0
Passività fiscali	68,3	54,9	82,9	89,8	98,7
Altre voci del passivo	1.008,9	737,4	726,3	876,5	788,3
Fondi per rischi e oneri	349,3	340,8	333,2	325,1	308,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,5	0,4	0,3	0,3	0,4
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.346,2	1.210,3	1.373,8	1.254,2	1.341,8
TOTALE PASSIVO	15.144,9	13.221,9	13.242,7	12.920,2	12.587,8

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2015	2014			
	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	26,7	25,7	31,8	32,3	30,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	0,4	10,0	2,2	3,4	2,9
Commissioni nette	224,2	218,4	200,9	190,2	179,5
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	251,3	254,1	234,9	225,9	213,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1,3)	0,3	(0,1)	(0,2)	0,9
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	250,0	254,4	234,8	225,7	214,1
Spese per il personale	(31,1)	(37,7)	(32,2)	(30,8)	(29,8)
Altre spese amministrative	(38,7)	(45,8)	(39,5)	(38,5)	(39,4)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,9)	(3,5)	(3,4)	(3,3)	(3,4)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(73,7)	(87,0)	(75,1)	(72,6)	(72,6)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(8,3)	(29,2)	(11,6)	(18,8)	(17,3)
Utili (perdite) delle partecipazioni	4,4	1,5	2,5	3,8	2,6
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,8)	0,3	(0,4)	(1,6)	(0,4)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	171,6	140,0	150,2	136,5	126,4
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(46,1)	(33,4)	(40,5)	(35,8)	(35,7)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	(0,1)	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	125,4	106,5	109,7	100,6	90,7
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,2)	(4,8)	(0,8)	-	-
UTILE NETTO	125,2	101,7	108,9	100,6	90,7

Lo scenario economico

I primi mesi del 2015 sono stati caratterizzati da un rallentamento della crescita globale determinato principalmente dalla decelerazione di Stati Uniti e Cina, nonostante le previsioni di un recupero determinato dal forte calo del prezzo del petrolio nella seconda parte del 2014.

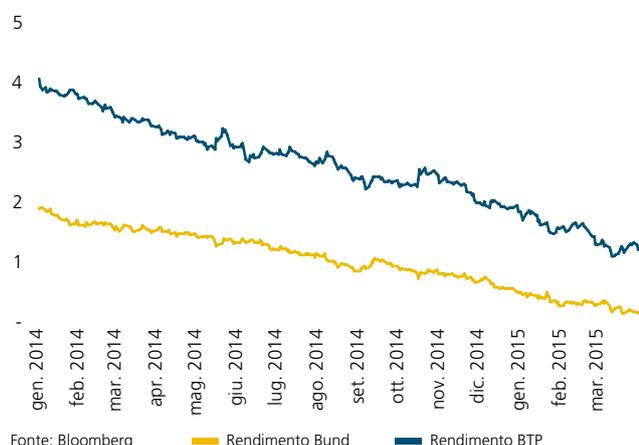
La flessione dei prezzi energetici si è invece largamente riflessa in un calo considerevole dell'inflazione che ha raggiunto, sia negli U.S.A. sia nell'Area Euro, i minimi ciclici all'inizio dell'anno. I rischi legati alle prospettive di inflazione persistentemente bassa hanno indotto la Banca Centrale Europea, nella riunione del 22 gennaio, ad annunciare l'adozione di un programma di Quantitative Easing. Gli acquisti, prevalentemente di titoli governativi e per un ammontare complessivo di €60 miliardi al mese, sono iniziati il 9 marzo e dovrebbero proseguire fino a settembre del prossimo anno (e anche oltre nel caso in cui gli obiettivi di inflazione non fossero raggiunti). La Federal Reserve invece ha proseguito con molta gradualità il percorso verso la normalizzazione della politica monetaria; ne è conseguito un ulteriore indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro soprattutto fino all'avvio del Quantitative Easing. Anche i rendimenti dei titoli governativi dei principali Paesi dell'Area Euro hanno subito un'ulteriore flessione, con il tasso sui Bund a 10 anni che ha chiuso il trimestre sotto i venti punti base e con una riduzione dello spread tra BTP e Bund a 10 anni. I rendimenti sui titoli governativi U.S.A. hanno registrato a loro volta, pur con una relativa volatilità, un ulteriore calo di circa un quarto di punto percentuale.

Negli **U.S.A.** la crescita del PIL, che aveva già registrato un rallentamento nell'ultimo trimestre del 2014, ha inaspettatamente continuato a decelerare. A deludere è stata in primo luogo la dinamica dei consumi, poiché l'incremento del reddito disponibile in termini reali delle famiglie si è riflesso in un marcato aumento del tasso di risparmio. Sulla crescita ha anche pesato l'ampio ridimensionamento dell'attività di esplorazione e trivellazione nel settore petrolifero determinato dal forte calo del prezzo del petrolio. Lo scenario economico non ha comunque impedito un ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un aumento sensibile dei nuovi addetti e un ulteriore calo del tasso di disoccupazione. Il continuo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha indotto la Federal Reserve, nonostante la forte discesa dell'inflazione, a compiere ulteriori passi nella direzione di un primo rialzo dei tassi nel corso di quest'anno.

Nell'**Area Euro** la ripresa, dopo aver deluso nel corso del 2014, ha mostrato segnali di rafforzamento nei primi mesi del 2015 soprattutto per effetto del varo del programma di Quantitative Easing, che ha impresso un'ulteriore spinta al deprezzamento del tasso di cambio (sceso a marzo ai minimi degli ultimi 12 anni in termini nominali effettivi verso i principali partner commerciali). Il Quantitative Easing ha anche determinato condizioni estremamente favorevoli sui mercati finanziari, portando i tassi di interesse sui titoli governativi ai minimi storici e favorendo un balzo dei mercati azionari. La fiducia dei consumatori è tornata ai livelli precedenti la crisi finanziaria del 2007-2008 e la domanda interna è stata sostenuta dai consumi di beni durevoli, tornati a crescere su ritmi che non si vedevano da anni. Le famiglie hanno pertanto risposto positivamente ai livelli di inflazione eccezionalmente bassi, facendo venir meno i timori di innesco di una spirale deflazionistica: l'inflazione infatti ha toccato il minimo a gennaio (-0,6%) ma ha chiuso il trimestre in rialzo. Il Quantitative Easing ha inoltre evitato che il riacutizzarsi della crisi in Grecia contagiasse il resto dell'Area Euro. Le tesissime relazioni tra la Grecia e

Rendimento Bund e BTP a 10 anni

(%)

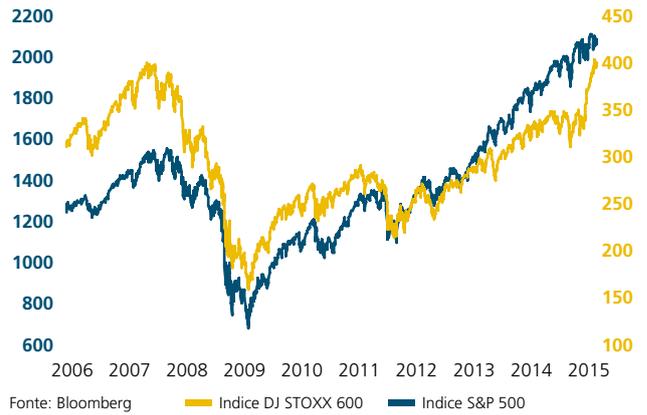


gli altri partner hanno addirittura riacceso i timori di un'uscita del paese dall'euro, riportando probabilmente l'economia in recessione e rinforzando i deflussi di capitale.

In **Asia**, l'economia giapponese ha proseguito il recupero dopo l'uscita dalla recessione prodotta nei trimestri centrali dello scorso anno dall'aumento dell'IVA, ma con ritmi di crescita non particolarmente elevati. L'andamento dell'inflazione si è confermato molto lontano dall'obiettivo della banca centrale. In **Cina**, dopo il recupero dei ritmi di crescita nella seconda parte dello scorso anno, nel primo trimestre si è registrato un nuovo rallentamento cui le autorità hanno risposto, anche grazie all'assenza di pressioni inflazionistiche, con un taglio dei tassi a fine febbraio e con misure di stimolo del settore edilizio a fine marzo.

Grazie all'azione della Banca Centrale Europea e ai segnali di recupero del ciclo economico, i mercati azionari europei hanno registrato un risultato brillante (+16% per l'indice Stoxx 600), con una sovra performance del listino italiano (+21,8% per l'indice FTSEMIB), mentre il mercato azionario U.S.A. è rimasto sostanzialmente invariato (+0,4% per l'indice S&P 500) e l'area emergente ha registrato solo un lieve progresso (+1,9% per l'indice MSCI EM in dollari). Piuttosto vivace infine è risultato l'andamento della borsa giapponese (+9,6% per l'indice Topix).

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)

(%)



I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2015 con un utile netto consolidato di €125,2 milioni, in forte crescita (+€34,5 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2014 (€90,7 milioni).

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 marzo 2015 si è attestato a €440,9 milioni, in crescita di €60,3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il R.O.E. è risultato pari al 39,2%.

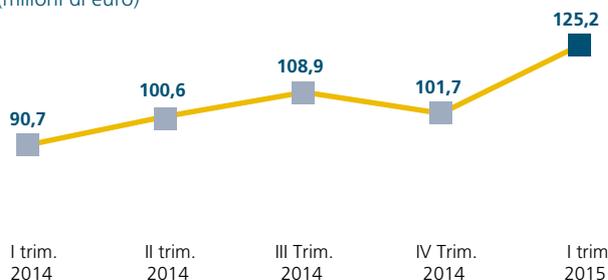
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'aumento dell'utile lordo è sostanzialmente attribuibile alla forte crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€35,9 milioni) e, in misura minore, alla riduzione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (-€9 milioni). Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 28,9%, in miglioramento rispetto al 33,7% registrato nei primi tre mesi del 2014.

Al 31 marzo 2015 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.051, a fronte di 5.044 e 5.060 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2014. L'organico è composto da 1.458 risorse, in lie-

ve aumento rispetto alle 1.445 unità al 31 dicembre 2014. Le filiali bancarie di Banca Fideuram e gli uffici dei Private Banker sono risultati pari, rispettivamente, a 96 e a 323 unità (di cui 125 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Le attività finanziarie dei clienti

Al 31 marzo 2015 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €96,1 miliardi, in aumento di €5,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2014 (+6,5%).

Tale risultato è riconducibile alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€4,8 miliardi) e all'andamento positivo della raccolta netta (€1,1 miliardi).

L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nel risparmio gestito (81,8% delle masse totali) che si è attestato a €78,6 miliardi, in aumento di €5,3 miliardi (+7,2%) rispetto al 31 dicembre 2014 soprattutto per effetto della buona performance delle gestioni patrimoniali (+€2,6 miliardi) e delle assicurazioni vita (+€2 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €17,5 miliardi, ha registrato anch'essa una crescita di €0,6 miliardi (+3,5%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2014.

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



Assets Under Management

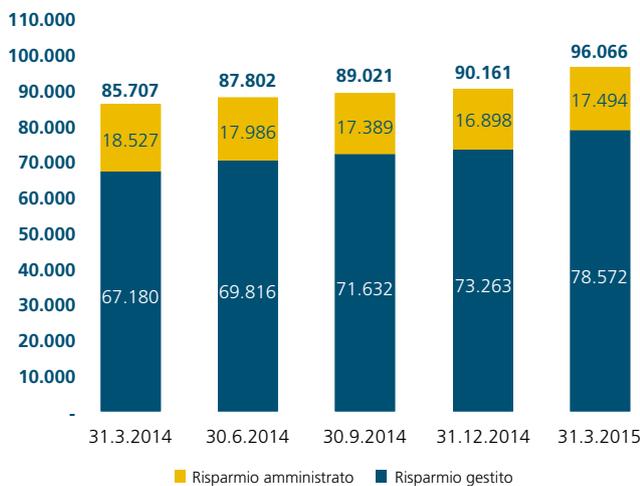
(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	36.281	35.645	636	1,8
Gestioni patrimoniali	14.417	11.787	2.630	22,3
Assicurazioni vita	26.637	24.651	1.986	8,1
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	21.096	19.189	1.907	9,9
Fondi pensione	1.237	1.180	57	4,8
Totale risparmio gestito	78.572	73.263	5.309	7,2
Totale risparmio amministrato	17.494	16.898	596	3,5
di cui: Titoli	10.831	10.529	302	2,9
Totale AUM	96.066	90.161	5.905	6,5

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

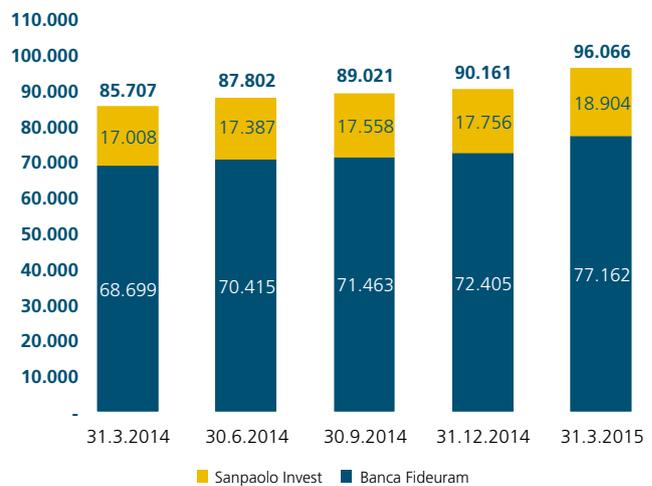
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



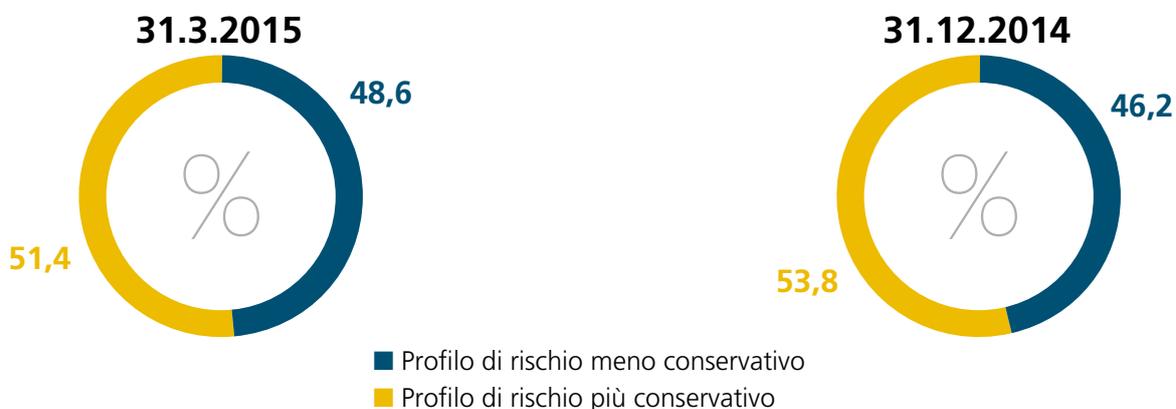
Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



A fine marzo 2015 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 48,6% del totale (46,2% a fine dicembre 2014), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 51,4% (53,8% a fine dicembre 2014).

Asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti



La raccolta di risparmio

Nei primi tre mesi del 2015 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una raccolta netta di €1,1 miliardi, in aumento di €342 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+46,2%).

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, positiva per €1,3 miliardi, ha evidenziato una forte crescita di €958 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014. In dettaglio, nei primi tre mesi del 2015 l'aumento della raccolta netta in gestioni patrimoniali (+€1,6 miliardi) e assicurazioni vita (+€ 0,5 miliardi) è stato solo in parte compensato dalla flessione della raccolta in fondi comuni (-€1,2 miliardi).

La componente di risparmio amministrato, negativa per €181 milioni, ha corrispondentemente evidenziato un peggioramento di €616 milioni rispetto alla raccolta positiva di €435 milioni conseguita nei primi tre mesi dello scorso anno.

Raccolta netta

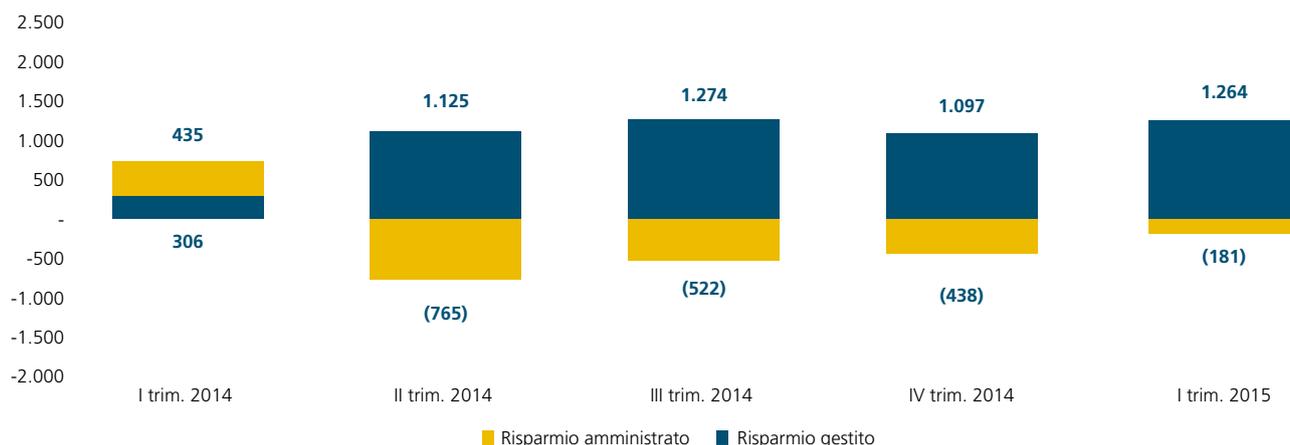
(milioni di euro)

	3 MESI 2015	3 MESI 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.524)	(341)	(1.183)	n.s.
Gestioni patrimoniali	2.010	400	1.610	n.s.
Assicurazioni vita	758	226	532	n.s.
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita/Intesa Sanpaolo Vita</i>	818	23	795	n.s.
Fondi pensione	20	21	(1)	-4,8
Totale risparmio gestito	1.264	306	958	n.s.
Totale risparmio amministrato	(181)	435	(616)	n.s.
<i>di cui: Titoli</i>	(485)	73	(558)	n.s.
Totale Raccolta netta	1.083	741	342	46,2

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

Il numero dei clienti al 31 marzo 2015 ammontava complessivamente a circa 641 mila a fronte di 636 mila al 31 dicembre 2014. Le masse per cliente al 31 marzo 2015 si sono attestate a €150 mila (€142 mila al 31 dicembre 2014). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 406 mila, sono aumentati di 16 mila unità rispetto al 31 dicembre 2014. Al 31 marzo 2015 il numero dei conti correnti accessi alla clientela è stato pari a 526 mila (+11 mila rispetto al 31 dicembre 2014).

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private. Il focus sulla clientela di alto profilo (oltre il 48% delle AUM si riferisce a clientela Private, in continua crescita) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Per tale segmento il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (service line private) ed un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

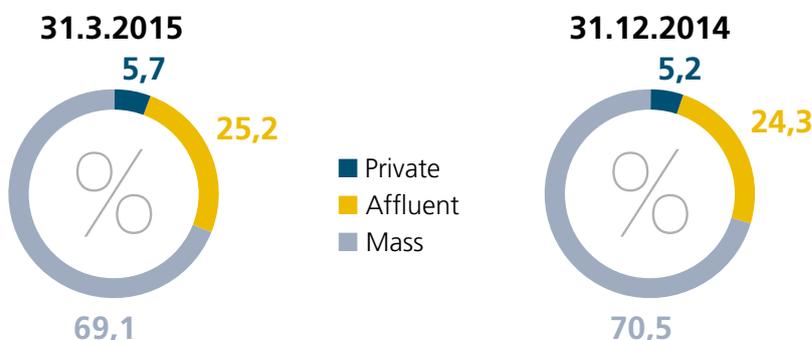
Le tabelle e i grafici seguenti evidenziano la composizione della clientela per segmento¹ e la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

Clienti

(numero)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	36.381	33.256	3.125	9,4
Affluent	161.296	154.216	7.080	4,6
Mass	443.209	448.341	(5.132)	-1,1
Totale	640.886	635.813	5.073	0,8

Incidenza percentuale del numero dei clienti per segmento

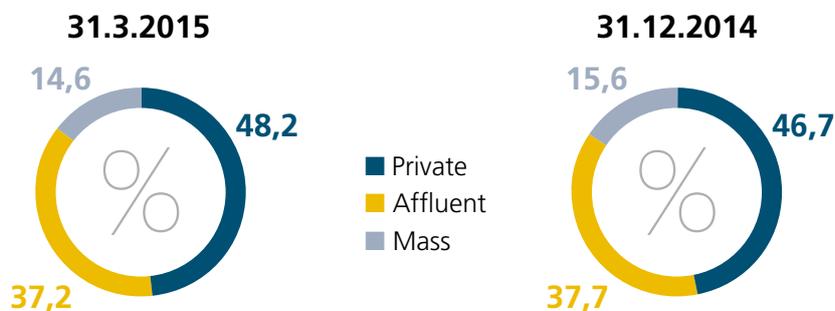


AUM per tipologia di clientela

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	46.300	42.062	4.238	10,1
Affluent	35.703	34.024	1.679	4,9
Mass	14.063	14.075	(12)	-0,1
Totale	96.066	90.161	5.905	6,5

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



1. La clientela del Gruppo Banca Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
 Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.
 Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
 Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Banca Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di Banca-Rete** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con due marchi riconosciuti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, e una rete di 96 filiali bancarie dislocate su tutto il territorio nazionale che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- **Consulenza evoluta Sei:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.

A fine marzo 2015 i clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta Sei ammontavano a circa 62 mila unità, corrispondenti a oltre €27 miliardi di masse amministrare (+€2,2 miliardi rispetto a fine 2014).

Le tabelle seguenti evidenziano il trend di crescita registrato dal servizio di Consulenza evoluta Sei.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei

(numero)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	13.591	12.327	1.264	10,3
Affluent	33.472	32.262	1.210	3,8
Mass	14.759	15.201	(442)	-2,9
Totale	61.822	59.790	2.032	3,4

AUM Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	18.165	16.312	1.853	11,4
Affluent	8.374	7.997	377	4,7
Mass	866	901	(35)	-3,9
Totale	27.405	25.210	2.195	8,7

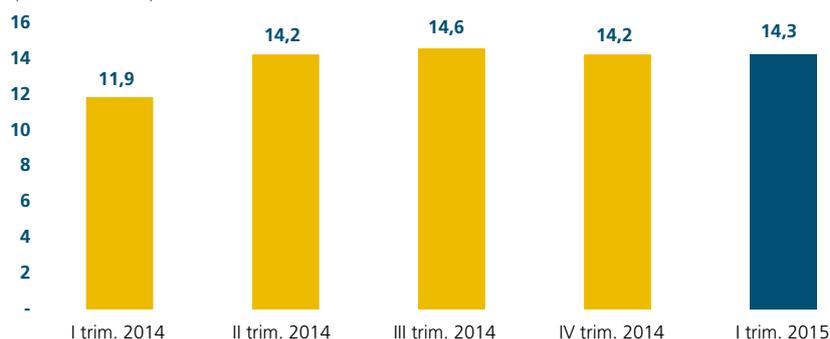
Commissioni per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	3 MESI 2015	3 MESI 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	26,6	22,2	4,4	19,8
Commissioni passive	(12,3)	(10,3)	(2,0)	19,4
Commissioni nette	14,3	11,9	2,4	20,2

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)



L'analisi del conto economico

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2015 con un utile netto consolidato di €125,2 milioni, in crescita di €34,5 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+38%).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €251,3 milioni, è aumentato di €38,1 milioni (+17,9%) rispetto ai primi tre mesi del 2014 (€213,2 milioni).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla crescita delle commissioni nette (+€44,7 milioni);
- alla flessione del margine di interesse (-€4,1 milioni);
- alla contrazione del risultato netto delle attività finanziarie (-€2,5 milioni).

Margine di interesse

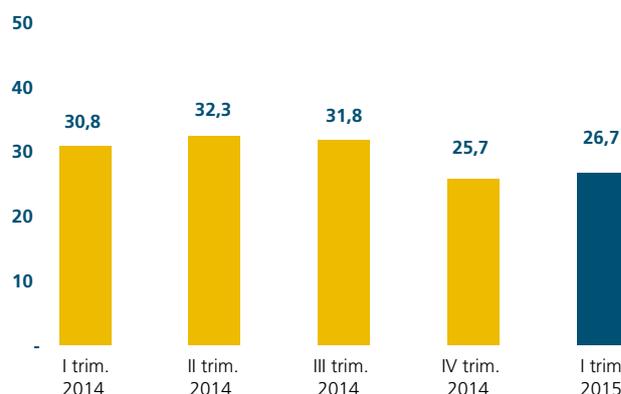
(milioni di euro)

	3 MESI 2015	3 MESI 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(5,8)	(7,3)	1,5	-20,5
Interessi passivi su debiti verso banche	(7,6)	(7,8)	0,2	-2,6
Interessi attivi su titoli di debito	43,2	46,4	(3,2)	-6,9
Interessi attivi su finanziamenti	16,2	17,4	(1,2)	-6,9
Interessi su derivati di copertura	(19,5)	(18,0)	(1,5)	8,3
Altri interessi netti	0,2	0,1	0,1	100,0
Totale	26,7	30,8	(4,1)	-13,3

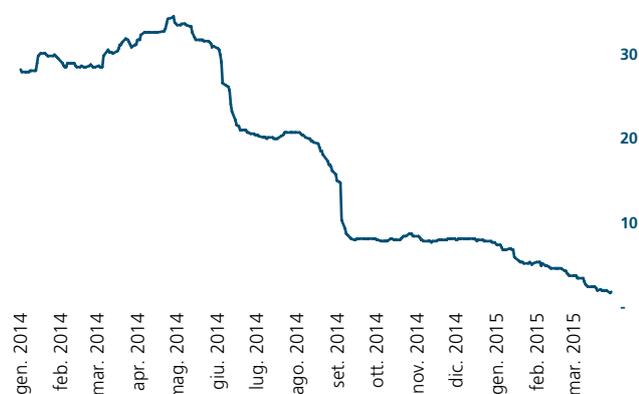
Il **margine di interesse**, pari a €26,7 milioni, ha registrato una flessione di €4,1 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-13,3%). Sull'andamento dei primi tre mesi del 2015 ha inciso soprattutto il forte calo dei tassi di interesse di riferimento a cui si contrappone la minore elasticità del costo della raccolta. Con riferimento alla dinamica trimestrale gli interessi netti hanno confermato, nei primi tre mesi del 2015, il rallentamento iniziato nell'ultimo trimestre dello scorso anno.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Andamento indice Euribor 3 mesi (punti base)



Fonte: Bloomberg

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	3 MESI 2015	3 MESI 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	0,4	1,2	(0,8)	-66,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,9	0,1	2,8	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(2,9)	1,6	(4,5)	n.s.
Totale	0,4	2,9	(2,5)	-86,2

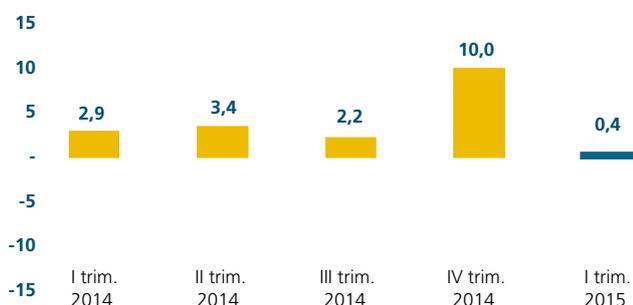
n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €0,4 milioni, ha evidenziato una flessione di €2,5 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2014.

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€0,4 milioni) è diminuito di €0,8 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di minori cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€2,9 milioni) ha registrato un aumento di €2,8 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2014 grazie al contributo dell'operatività in cambi. Il risultato netto dell'attività di copertura (-€2,9 milioni), determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato un peggioramento di €4,5 milioni rispetto al saldo del primo trimestre dello scorso esercizio, per buona parte riconducibile al cambio della metodologia utilizzata per la valutazione dei titoli oggetto di copertura intervenuto a fine 2014.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

**Commissioni**

(milioni di euro)

	3 MESI 2015	3 MESI 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	396,6	329,4	67,2	20,4
Commissioni passive	(172,4)	(149,9)	(22,5)	15,0
Commissioni nette	224,2	179,5	44,7	24,9

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €224,2 milioni, in aumento di €44,7 milioni rispetto al saldo di €179,5 milioni registrato nei primi tre mesi del 2014 (+24,9%).

Commissioni nette

(milioni di euro)

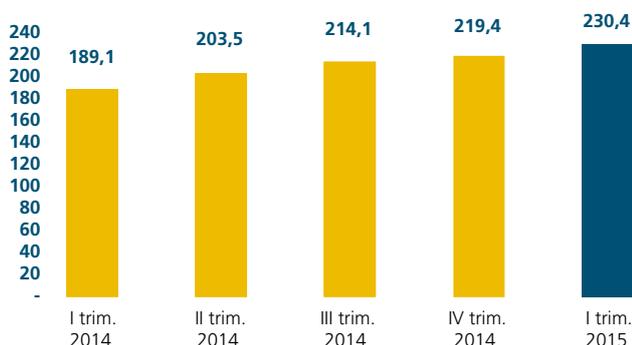
	3 MESI 2015	3 MESI 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni ricorrenti	230,4	189,1	41,3	21,8
Commissioni di performance	8,6	-	8,6	n.s.
Commissioni nette di front end	15,0	16,5	(1,5)	-9,1
Altre commissioni passive: incentivazioni ed altro	(29,8)	(26,1)	(3,7)	14,2
Totale	224,2	179,5	44,7	24,9

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €230,4 milioni, sono aumentate di €41,3 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso esercizio (+21,8%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €65,5 miliardi al 31 marzo 2014 a circa €75,6 miliardi a fine marzo 2015 (+15,4%) e, in misura minore, alla variazione dell'asset allocation dei patrimoni a favore delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi. Si evidenzia inoltre il crescente contributo alla redditività riveniente dalle masse collegate al servizio di Consulenza evoluta Sei, che hanno generato commissioni nette per €14,2 milioni a fronte di €11,8 milioni nei primi tre mesi del 2014 (+20,3%).

Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend crescente, attestandosi nel primo trimestre dell'anno al livello record di €230,4 milioni, il più alto mai raggiunto nel Gruppo Banca Fideuram.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

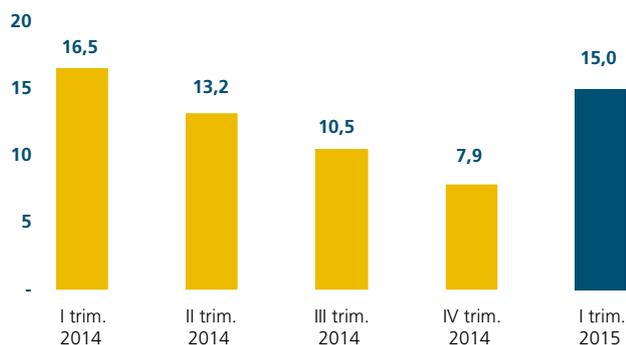


Le commissioni di performance, che nel Gruppo Banca Fideuram maturano per la quasi totalità su base annua, sono risultate pari ad €8,6 milioni e si riferiscono quasi interamente alla performance positiva dei fondi sottostanti alle polizze unit linked collocate dal Gruppo rispetto ai benchmark di riferimento.

Le commissioni nette di front end, pari a €15 milioni, hanno registrato una flessione di €1,5 milioni rispetto ai primi tre mesi dell'esercizio precedente (-9,1%) principalmente per effetto dei minori volumi rivenienti dall'attività di collocamento titoli. Nel corso del periodo infatti le due Reti del Gruppo hanno promosso il collocamento di sette prestiti obbligazionari ed un'OPV azionaria per circa €154,4 milioni di raccolta lorda (€337,5 milioni nei primi tre mesi del 2014).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

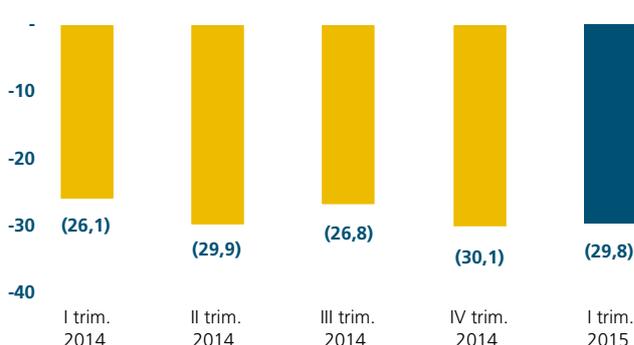
(milioni di euro)



Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €29,8 milioni, in aumento di €3,7 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2014 (+14,2%) principalmente per la crescita delle incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di Private Banker per effetto della maggiore incidenza della raccolta di risparmio gestito.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo negativo di €1,3 milioni (ascrivibile per €1 milione a rettifiche di valore nette su titoli e per €0,3 milioni a rettifiche su crediti), a fronte di un saldo positivo di €0,9 milioni registrato nel corrispondente periodo del 2014.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	3 MESI 2015	3 MESI 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	31,1	29,8	1,3	4,4
Altre spese amministrative	38,7	39,4	(0,7)	-1,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	3,9	3,4	0,5	14,7
Totale	73,7	72,6	1,1	1,5

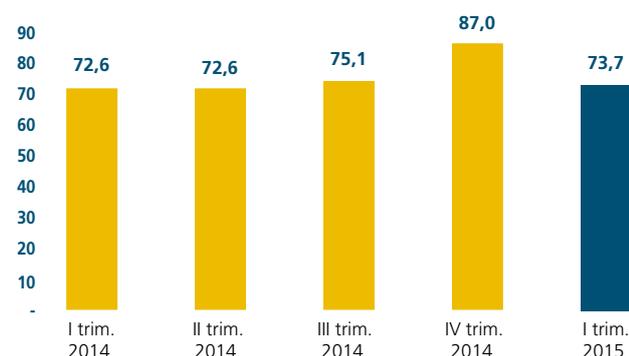
Le **spese di funzionamento**, pari a €73,7 milioni, hanno registrato un aumento di €1,1 milioni (+1,5%) rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno.

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €31,1 milioni, hanno mostrato una lieve crescita di €1,3 milioni (+4,4%) sostanzialmente attribuibile alla dinamica delle componenti variabili della retribuzione.

Le altre spese amministrative, pari a €38,7 milioni, sono diminuite di €0,7 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2014 (-1,8%) in larga parte per effetto del contenimento delle spese professionali. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €3,9 milioni, sono aumentate di €0,5 milioni (+14,7%) per effetto di maggiori ammortamenti su nuovi investimenti in software.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 MESI 2015	3 MESI 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	5,5	9,8	(4,3)	-43,9
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	1,5	3,0	(1,5)	-50,0
Piani di fidelizzazione delle Reti	1,3	4,5	(3,2)	-71,1
Totale	8,3	17,3	(9,0)	-52,0

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €8,3 milioni, in flessione di €9 milioni rispetto al saldo dell'analogo periodo dello scorso anno (-52%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €5,5 milioni, hanno registrato una diminuzione di €4,3 milioni, attribuibile principalmente alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nei primi tre mesi del 2015, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso in misura minore sull'onere iscritto a con-

to economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €1,5 milioni, in diminuzione di €1,5 milioni rispetto ai primi tre mesi dello scorso esercizio per effetto della chiusura di contenziosi con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €1,3 milioni, in diminuzione di €3,2 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno per effetto della chiusura di un Piano di fidelizzazione nel corso del 2014.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €4,4 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed è aumentato di €1,8 milioni per effetto della maggiore redditività del portafoglio titoli di proprietà che ha inciso positivamente sul risultato di periodo della Compagnia.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi tre mesi del 2015 tale voce ha registrato un saldo negativo di €0,8 milioni, in peggioramento di €0,4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per effetto di oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €46,1 milioni, hanno registrato un aumento di €10,4 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2014 (€35,7 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nel periodo. Il tax rate si è attestato al 26,9% (28,2% nello stesso periodo dello scorso anno).

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €0,2 milioni, attribuibile a spese professionali collegate al piano industriale di Intesa Sanpaolo.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo e le attività di coordinamento.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 marzo 2015

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO BANCA FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	26,7	26,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	0,4	0,4
Commissioni nette	138,1	81,3	4,8	224,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	138,1	81,3	31,9	251,3
Spese di funzionamento	(37,5)	(11,9)	(24,3)	(73,7)
Altro	(5,6)	(3,3)	2,9	(6,0)
Utile lordo dell'operatività corrente	95,0	66,1	10,5	171,6
AUM Medie	48.924	26.674	17.496	93.094
AUM Puntuali	50.698	27.874	17.494	96.066
Indicatori				
Cost / Income Ratio	27,2%	14,7%	67,1%	28,9%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,8%	1,0%	0,2%	0,7%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,2%	0,1%	1,0%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2015 ammontavano a €50,7 miliardi (52,8% del totale delle masse amministrate) in aumento di €5,6 miliardi (+12,4%) rispetto al 31 marzo 2014 per effetto del buon andamento delle gestioni patrimoniali (+€4,7 miliardi). Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €95 milioni, in crescita di €25,3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio principalmente per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+€20,3 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.3.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	138,1	117,8	17,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	138,1	117,8	17,2
Spese di funzionamento	(37,5)	(36,5)	2,7
Altro	(5,6)	(11,6)	-51,7
Utile lordo dell'operatività corrente	95,0	69,7	36,3
AUM Medie	48.924	44.377	10,2
AUM Puntuali	50.698	45.096	12,4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	27,2%	31,1%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,8%	0,6%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,1%	

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2015 ammontavano complessivamente a €27,9 miliardi (29% del totale delle masse amministrate), in aumento di €5,8 miliardi (+26,2%) rispetto al 31 marzo 2014 per effetto della buona performance delle assicurazioni vita.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €66,1 milioni, in aumento di €28,9 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto della crescita delle commissioni nette (+€27,8 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,2%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari all'1%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.3.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	81,3	53,5	52,0
Risultato lordo della gestione finanziaria	81,3	53,5	52,0
Spese di funzionamento	(11,9)	(11,0)	8,2
Altro	(3,3)	(5,3)	-37,7
Utile lordo dell'operatività corrente	66,1	37,2	77,7
AUM Medie	26.674	21.169	26,0
AUM Puntuali	27.874	22.084	26,2
Indicatori			
Cost / Income Ratio	14,7%	20,6%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	1,0%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,2%	1,0%	

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2015 ammontava complessivamente a €17,5 miliardi (18,2% del totale delle masse amministrato) in diminuzione di €1 miliardo (-5,6%) rispetto alla consistenza al 31 marzo 2014.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €10,5 milioni. Il peggioramento dell'utile lordo rispetto al 31 marzo 2014 (-€9 milioni) è principalmente attribuibile alla diminuzione del risultato lordo della gestione finanziaria (-€10 milioni).

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,2%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.3.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	26,7	30,8	-13,3
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	0,4	2,9	-86,2
Commissioni nette	4,8	8,2	-41,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	31,9	41,9	-23,9
Spese di funzionamento	(24,3)	(25,1)	-3,2
Altro	2,9	2,7	7,4
Utile lordo dell'operatività corrente	10,5	19,5	-46,2
AUM Medie	17.496	18.133	-3,5
AUM Puntuali	17.494	18.527	-5,6
Indicatori			
Cost / Income Ratio	67,1%	56,4%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,2%	0,4%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,2%	

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Banca Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato al 31 marzo 2015 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra i diversi stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo al 31 marzo 2015 si è attestato a €440,9 milioni (+€60,3 milioni rispetto al 31 marzo 2014). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 47,1% del Valore economico generato per un totale di €207,6 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- i Fornitori hanno beneficiato dell'8,8% del Valore economico per complessivi €38,8 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- all'Azionista è stato destinato il 20,6% del Valore economico, attribuibile alla stima del payout per dividendi (pari al 72,7%), per un ammontare complessivo di €91 milioni; ai terzi è stato destinato un ammontare pari a €0,1 milioni;

- Stato, enti ed istituzioni hanno ottenuto risorse per €65,6 milioni, pari a circa il 14,9% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- l'ammontare rimanente, pari a €37,8 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti a fondi rischi e oneri nonché agli utili non distribuiti.

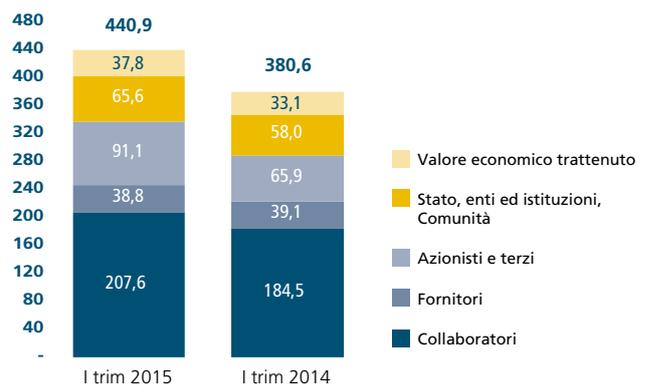
Il Valore economico

(milioni di euro)

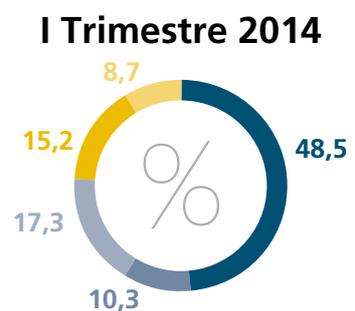
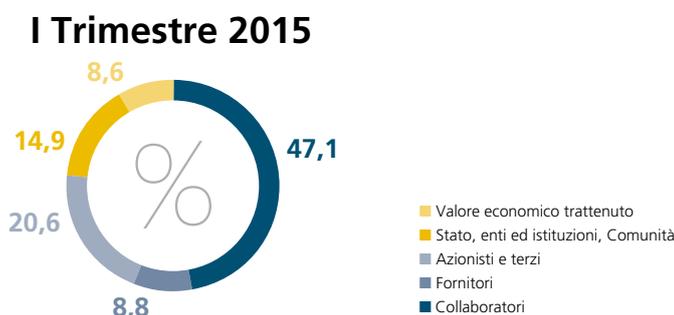
	I TRIMESTRE 2015	I TRIMESTRE 2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	440,9	380,6	60,3	15,8
Valore economico distribuito	(403,1)	(347,5)	(55,6)	16,0
Collaboratori	(207,6)	(184,5)	(23,1)	12,5
Fornitori	(38,8)	(39,1)	0,3	(0,8)
Azionisti e terzi	(91,1)	(65,9)	(25,2)	38,2
Stato, enti ed istituzioni	(65,6)	(58,0)	(7,6)	13,1
Valore economico trattenuto	37,8	33,1	4,7	14,2

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2014.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,8 miliardi e hanno registrato un aumento di €769,9 milioni rispetto al dato di fine 2014 (+25,2%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37,0	54,8	(17,8)	-32,5
Attività finanziarie valutate al fair value	163,5	156,6	6,9	4,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.292,5	2.509,6	782,9	31,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	330,8	332,9	(2,1)	-0,6
Totale	3.823,8	3.053,9	769,9	25,2

Tale andamento è principalmente attribuibile alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€782,9 milioni) dovuta ai nuovi acquisti di titoli intervenuti nel periodo e, in misura minore, alle variazioni positive di fair value registrate a seguito del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	21,7	21,7
Finlandia	-	-	30,7	30,7
Francia	-	-	42,0	42,0
Italia	1.629,7	16,0	1.340,3	2.986,0
Paesi Bassi	-	-	40,8	40,8
Totale	1.629,7	16,0	1.475,5	3.121,2

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	46,8	43,7	3,1	7,1
Derivati di copertura	1.273,5	1.094,8	178,7	16,3
Totale	1.320,3	1.138,5	181,8	16,0

n.s.: non significativo

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,3 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2014 tale voce ha evidenziato un aumento di €181,8 milioni (+16%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analoga variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	24,3	113,4	(89,1)	-78,6
Conti correnti e depositi liberi	548,9	406,3	142,6	35,1
Depositi vincolati	1.001,1	817,4	183,7	22,5
Pronti contro termine	499,8	400,5	99,3	24,8
Altri finanziamenti	3,0	2,6	0,4	15,4
Titoli di debito	2.637,8	1.931,8	706,0	36,5
Totale	4.714,9	3.672,0	1.042,9	28,4

I **crediti verso banche** sono ammontati a €4,7 miliardi, in aumento di €1 miliardo rispetto al saldo di fine 2014 (+28,4%). Tale dinamica è prevalentemente riconducibile alla crescita degli impieghi con società del Gruppo Intesa Sanpaolo in titoli di debito (+€706 milioni), in depositi vincolati (+€183,7 milioni) e in pronti contro termine (+€99,3 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	697,1	120,0	577,1	n.s.
Pronti contro termine	455,3	455,3	-	-
Altri debiti	1,3	0,7	0,6	85,7
Totale	1.153,7	576,0	577,7	100,3

n.s.: non significativo

I **debiti verso banche**, pari a €1,2 miliardi, hanno registrato un forte aumento (+€577,7 milioni) rispetto a fine 2014 principalmente per effetto dell'accentramento in Banca Fideuram della tesoreria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €3,5 miliardi (€4,7 miliardi di crediti a fronte di €1,2 miliardi di debiti), di cui €3 miliardi (pari a circa l'85% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2014 il saldo interbancario netto era pari a €3,1 miliardi, di cui €2,5 miliardi detenuto nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	2.595,5	2.514,8	80,7	3,2
Pronti contro termine	472,9	652,1	(179,2)	-27,5
Mutui	228,8	223,1	5,7	2,6
Altri finanziamenti	425,3	415,3	10,0	2,4
Titoli di debito	1.667,2	1.555,8	111,4	7,2
Attività deteriorate	9,3	8,9	0,4	4,5
Totale	5.399,0	5.370,0	29,0	0,5

I **crediti verso clientela**, sono ammontati a €5,4 miliardi e hanno registrato un lieve incremento di €29 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2014. Tale andamento è in larga parte attribuibile alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€80,7 milioni) ed in titoli di debito (+€111,4 milioni), in buona parte compensata dalla riduzione dei pronti contro termine con clientela istituzionale (-€179,2 milioni). A fine marzo 2015 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €9,3 milioni, in aumento di €0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (+4,5%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €0,3 milioni e sono rimasti invariati rispetto al saldo di fine 2014;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €7 milioni, in lieve aumento (+€0,2 milioni) rispetto al 31 dicembre 2014;

- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €2 milioni (+€0,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2014).

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	8.991,9	8.831,7	160,2	1,8
Depositi vincolati	214,7	212,6	2,1	1,0
Pronti contro termine	513,4	28,8	484,6	n.s.
Altri debiti	177,7	90,5	87,2	96,4
Totale	9.897,7	9.163,6	734,1	8,0

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €9,9 miliardi, in aumento di €734,1 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2014 (+8%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta in pronti contro termine (+€484,6 milioni) e in conti correnti (+€160,2 milioni).

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 marzo 2015 che hanno evidenziato un aumento di €8,5 milioni (+2,5%) rispetto al corrispondente dato di fine 2014.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	86,1	87,4	(1,3)	-1,5
Oneri per il personale	8,0	8,0	-	-
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	178,3	174,0	4,3	2,5
Piani di fidelizzazione delle Reti	74,0	68,6	5,4	7,9
Altri fondi	2,9	2,8	0,1	3,6
Totale	349,3	340,8	8,5	2,5

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una lieve diminuzione di €1,3 milioni rispetto a fine 2014 per effetto della chiusura di alcuni contenziosi nel corso del periodo. I fondi per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato aumenti rispettivamente per €4,3 milioni e per €5,4 milioni, in larga parte attribuibili ai nuovi accantonamenti del periodo. Gli altri fondi, pari a €2,9 milioni, includono per €0,7 milioni l'onere stimato per un intervento straordinario deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per €1,3 milioni gli accantonamenti al fondo di quiescenza del personale.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2015, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €1,3 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	1.210,3
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	49,8
Dividendi deliberati in data 16 marzo 2015 (*)	(42,2)
Altre variazioni	3,1
Utile netto dell'esercizio	125,2
Patrimonio netto al 31 marzo 2015	1.346,2

(*) I dividendi sono stati pagati all'azionista Intesa Sanpaolo con valuta 30 aprile 2015.

La variazione positiva di €49,8 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine marzo 2015 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €94,2 milioni e, tra l'altro, include:

- €1,1 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €27,1 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 marzo 2015 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 31 marzo 2015 i fondi propri di Banca Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €755,7 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 marzo 2015.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.3.2015
CET1	755,7
Tier 1	755,7
Fondi propri	755,7
Totale attività ponderate per il rischio	5.459,1
CET1 Ratio	13,8%
Tier 1 Ratio	13,8%
Total Capital Ratio	13,8%

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 marzo 2015 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 18,9%.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Banca Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettive, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia del-

le posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestatore. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2015		31.12.2014		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	0,3	-	0,3	-	-
Inadempienze probabili	7,0	0,1	6,8	0,1	0,2
Crediti scaduti / sconfinanti	2,0	0,1	1,8	-	0,2
Attività deteriorate	9,3	0,2	8,9	0,1	0,4
Finanziamenti in bonis	3.722,5	68,9	3.805,3	70,9	(82,8)
Crediti rappresentati da titoli	1.667,2	30,9	1.555,8	29,0	111,4
Crediti verso clientela	5.399,0	100,0	5.370,0	100,0	29,0

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2014 per garantire l'allineamento alle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato l'introduzione dei nuovi criteri di classificazione delle riserve di liquidità (Basilea III), nonché il calcolo dei nuovi ratio per misurare la solidità a breve (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Banca Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

La struttura di Risk Management garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy, oggetto peraltro di modifica sottoposta all'approvazione del C.d.A. del 16 marzo 2015, funzionale al processo di accentramento della tesoreria in ottica di integrazione con Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio

di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo ed all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 31 marzo 2015 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €7,9 miliardi.

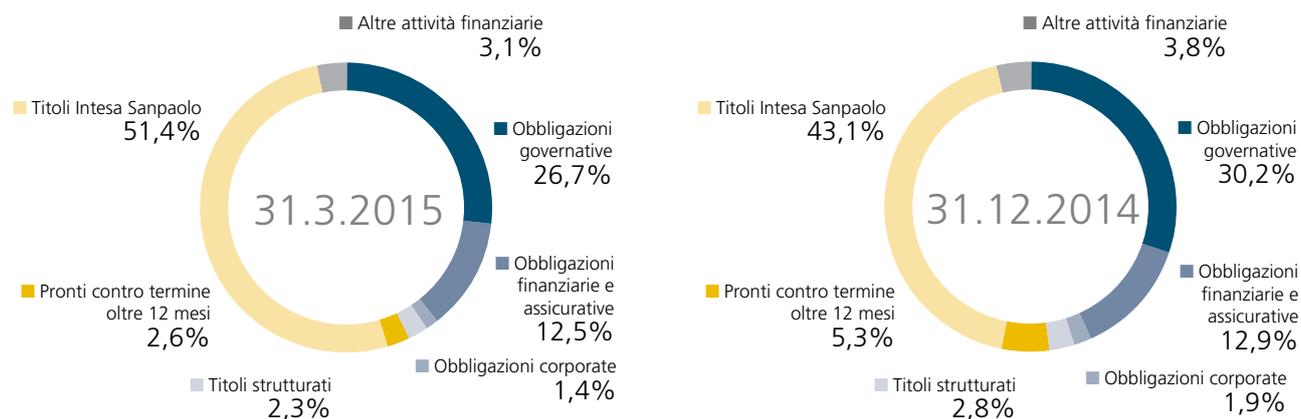
Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.3.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.292,5	2.509,6	782,9	31,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	330,8	332,9	(2,1)	(0,6)
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	2.637,8	1.931,8	706,0	36,5
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.667,2	1.555,8	111,4	7,2
Totale	7.928,3	6.330,1	1.598,2	25,2

Al 31 marzo 2015 il portafoglio del Gruppo era prevalentemente riconducibile a Banca Fideuram e Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine marzo 2015 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un

giorno, è risultato pari a €16,44 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento

parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine marzo 2015 era negativo per €14,77 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di

mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach). La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	31.3.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	37,0	-	15,0	39,8	-
Attività finanziarie valutate al fair value	4,3	159,2	-	3,3	153,3	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.292,4	0,1	-	2.509,5	0,1	-
Totale	3.296,7	196,3	-	2.527,8	193,2	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46,8	-	-	43,7	-
Derivati di copertura	-	1.273,5	-	-	1.094,8	-
Totale	-	1.320,3	-	-	1.138,5	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contrattante. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzio-

ne di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Banca Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità: a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale; b) il Comitato per il Controllo Interno con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale; d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio ope-

rativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi; f) l'ORM decentralizzato (collocato nell'ambito del Risk Management) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativa Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentralizzati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mi-

gazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il Gruppo Banca Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi. Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2015, tale fondo era pari complessivamente a €86,1 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 marzo 2015 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2015 non si evidenziano variazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2014, al quale si rinvia per la descrizione delle principali vertenze in essere.

Le operazioni con parti correlate

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 18 marzo 2015, nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo, ha approvato le seguenti operazioni societarie da effettuare in stretta successione tra loro:

- conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. a Banca Fideuram del ramo d'azienda riferito alle attività di governance (sostanzialmente costituito dalle funzioni di indirizzo, governo e controllo), in modo da ricostituire Banca Fideuram come subholding operativa della Divisione Private Banking, con conseguente aumento del capitale sociale;
- conferimento da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Banca Fideuram delle partecipazioni di controllo totalitario detenute in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e in Sirefid S.p.A., con conseguente aumento del capitale sociale;
- cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. a Banca Fideuram della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse S.A..

Le operazioni sopra descritte, approvate anche da Intesa Sanpaolo, sono soggette alle procedure di autorizzazione da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e si prevede possano avere efficacia entro il 30 giugno 2015.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermedia-

zione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato. Si segnala che nel corso dei primi tre mesi del 2015 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €152,5 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€327,9 milioni nel corrispondente periodo del 2014).

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 marzo 2015 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.3.2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	3.469,0	44,0
Titoli di capitale e quote di OICR	5,1	2,6
Crediti verso banche	1.646,7	79,3
Crediti verso clientela	99,0	2,7
Derivati finanziari	2,6	6,9
Altre attività	13,0	1,5

Passività 31.3.2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	958,4	83,1
Debiti verso clientela	385,3	3,9
Derivati finanziari	685,9	51,9
Altre passività	41,8	4,3
Garanzie ed impegni	363,7	80,6

Conto Economico 3 mesi 2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	24,4	40,9
Interessi passivi	(18,0)	61,7
Commissioni attive	108,6	27,4
Commissioni passive	(6,6)	3,7
Risultato netto delle attività finanziarie	(101,1)	n.s.
Spese amministrative	(12,1)	13,0

n.s.: non significativo

Il capitale umano

I PRIVATE BANKER

Al 31 marzo 2015 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 5.051 Private Banker a fronte di 5.044 professionisti al 31 dicembre 2014 e 5.060 al 31 marzo 2014 e presentava il seguente andamento:

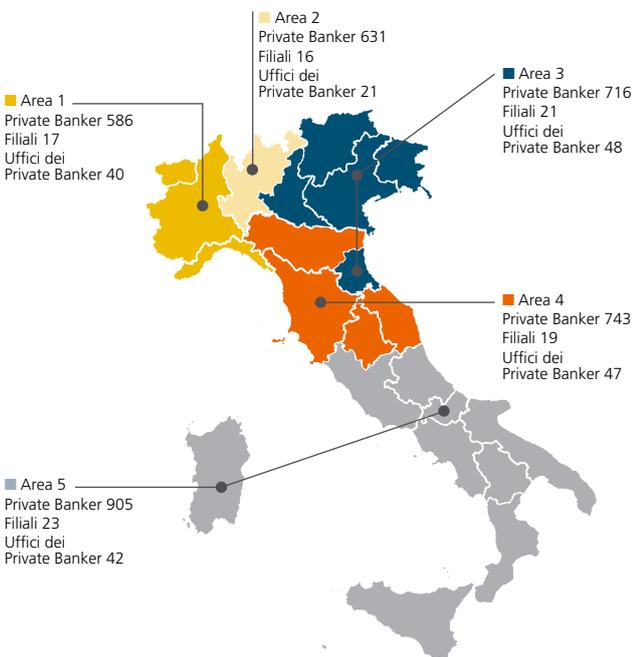
Private Banker di Banca Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Trimestre					
1.1.2015 - 31.3.2015	3.572	45	36	9	3.581
1.1.2014 - 31.3.2014	3.569	17	37	-20	3.549
Anno Mobile					
1.4.2014 - 31.3.2015	3.549	196	164	32	3.581
1.4.2013 - 31.3.2014	3.566	168	185	-17	3.549

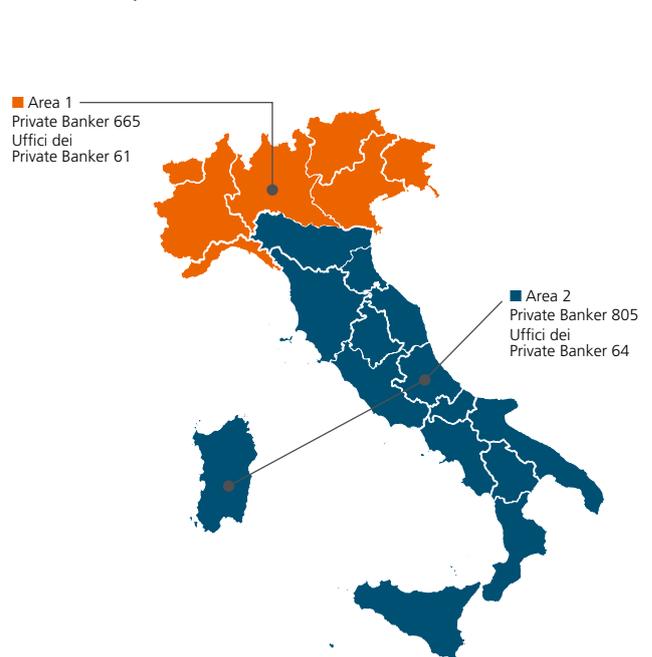
Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Trimestre					
1.1.2015 - 31.3.2015	1.472	26	28	-2	1.470
1.1.2014 - 31.3.2014	1.535	15	39	-24	1.511
Anno Mobile					
1.4.2014 - 31.3.2015	1.511	84	125	-41	1.470
1.4.2013 - 31.3.2014	1.554	73	116	-43	1.511

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 71 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi del 2015 (32 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2014); su base annua, si sono registrati 280 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 241 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno, 64 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solamente il 23% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine marzo 2015 oltre 700 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di circa €3,3 miliardi di patrimoni relativi a circa 29 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2015 era pari a 1.458 unità rispetto alle 1.445 unità presenti a fine dicembre 2014, con un aumento di organico di 13 unità. I dipendenti diretti sono risultati pari a 1.433 unità (invariati rispetto al 31 dicembre 2014).

Personale

	31.3.2015	31.12.2014	31.3.2014
Banca Fideuram	1.173	1.163	1.172
Sanpaolo Invest SIM	52	53	50
Fideuram Fiduciaria	21	19	19
Financière Fideuram	1	1	1
Euro-Trésorerie	3	3	2
Asset Management	208	206	209
Fideuram Asset Management (Ireland)	53	52	52
Fideuram Bank (Luxembourg) (*)	67	67	69
Fideuram Investimenti SGR	88	87	88
Totale	1.458	1.445	1.453

(*) Inclusi i dipendenti acquisiti a seguito della fusione per incorporazione con Fideuram Gestions S.A. con efficacia dal 1° gennaio 2015.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2015 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 marzo 2015.

Le masse in amministrazione, che a fine marzo hanno raggiunto il livello record di €96 miliardi (di cui l'82% in risparmio gestito), sono cresciute sia nei comparti delle gestioni patrimoniali e del risparmio assicurativo sia nell'allocazione in prodotti con profili di rischio meno conservativo. Tale trend di gestione, in assenza di correzioni inattese sui mercati finanziari, potrà favorire una crescita della redditività del Gruppo nel 2015.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 4 maggio 2015

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2014 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Le uniche novità di rilievo intervenute nel periodo riguardano gli aggiornamenti delle disposizioni di vigilanza da parte della Banca d'Italia. Nel mese di gennaio 2015, infatti, la Banca d'Italia ha modificato numerose Circolari (tra cui la Circolare n. 272 Matrice dei Conti e n. 115 Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata) in seguito alla pubblicazione del Regolamento UE 227/2015 di omologazione del documento EBA in merito alle non performing exposures ed alle forbearance practices nell'ambito degli Implementing Technical Standards - ITS della normativa di Basilea 3. Le modifiche hanno riguardato principalmente la disclosure sui crediti deteriorati, applicabile a partire dal 1° gennaio 2015, su cui la Banca d'Italia non ha ancora fornito i necessari aggiornamenti alle tabelle della nota integrativa al Bilancio (Circolare n. 262/2005). Le quattro categorie dei crediti deteriorati vigenti sino al Bilancio 2014 (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti) sono state ridotte a tre (sofferenze, inadempimenti probabili, crediti scaduti/sconfinanti). La categoria dei crediti ristrutturati è stata eliminata e sostituita dall'individuazione puntuale (all'interno delle rimanenti categorie) delle posizioni forborne (oggetto di concessioni).

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento

della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il conto economico dei primi tre mesi del 2015 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2014, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2015 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2014. Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram al 31 marzo 2015.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2015

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE		
		% DIRETTA	% INDIRETTA	% TOTALE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000	-	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

Il Resoconto intermedio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Banca Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2015, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2014 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram ha registrato l'uscita di Fideuram Gestions S.A. in seguito alla fusione per incorporazione con Fideuram Bank (Luxembourg) con efficacia dal 1° gennaio 2015.

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €593,3 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibili per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero

registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €195,7 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 marzo 2015 (€235,9 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40,2 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 31.3.2015	FAIR VALUE AL 31.3.2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	16,3	14,8	-	0,2	(0,1)	0,2
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.630,8	1.436,2	104,4	10,8	100,9	11,0

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2015	31.12.2014
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	25.325	39.290
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.058	54.813
30. Attività finanziarie valutate al fair value	163.487	156.641
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.292.517	2.509.587
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	330.782	332.881
60. Crediti verso banche	4.714.874	3.672.033
70. Crediti verso clientela	5.398.962	5.369.981
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	127.525	118.757
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	35.979	36.516
130. Attività immateriali	22.656	25.682
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	144.891	171.528
a) correnti	38.321	47.177
b) anticipate	106.570	124.351
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	563	445
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	850.835	734.215
TOTALE DELL'ATTIVO	15.144.891	13.221.924

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2015	31.12.2014
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	1.153.697	575.952
20. Debiti verso clientela	9.897.667	9.163.623
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	46.847	43.723
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.273.512	1.094.785
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	68.265	54.916
a) correnti	45.538	28.688
b) differite	22.727	26.228
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	982.648	710.426
110. Trattamento di fine rapporto del personale	26.346	26.989
120. Fondi per rischi e oneri	349.250	340.793
a) quiescenza e obblighi simili	1.328	1.310
b) altri fondi	347.922	339.483
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(80.579)	(130.385)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.106.222	743.386
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	461	389
220. Utile (Perdi)	125.162	401.934
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	15.144.891	13.221.924

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto Economico consolidato

(migliaia di euro)

	I TRIMESTRE 2015	I TRIMESTRE 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	59.680	63.942
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.220)	(29.350)
30. Margine di interesse	30.460	34.592
40. Commissioni attive	396.570	329.423
50. Commissioni passive	(178.446)	(154.580)
60. Commissioni nette	218.124	174.843
70. Dividendi e proventi simili	1	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.092	116
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.882)	1.583
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	357	1.140
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	357	1.140
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.973	2.926
120. Margine di intermediazione	257.125	215.200
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.313)	860
a) crediti	(920)	295
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(390)	247
d) altre operazioni finanziarie	(3)	319
140. Risultato netto della gestione finanziaria	255.812	216.060
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	255.812	216.060
180. Spese amministrative:	(93.113)	(96.064)
a) spese per il personale	(32.106)	(30.790)
b) altre spese amministrative	(61.007)	(65.274)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.128)	(18.252)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(602)	(630)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.275)	(2.727)
220. Altri oneri/proventi di gestione	21.170	25.450
230. Costi operativi	(88.948)	(92.223)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.365	2.587
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	171.229	126.424
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(45.996)	(35.718)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	125.233	90.706
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	125.233	90.706
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(71)	(26)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	125.162	90.680

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato

Matteo ColafrancescoIl Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**Paolo Bacciga**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	I TRIMESTRE 2015	I TRIMESTRE 2014
10. Utile (Perdita) del periodo	125.233	90.706
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(37)	(446)
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(32)	(424)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5)	(22)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	49.843	37.324
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.445	34.414
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.398	2.910
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	49.806	36.878
140. Redditività complessiva	175.039	127.584
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	71	26
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	174.968	127.558

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2015	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.3.2015				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
Capitale:	186.390	-	186.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.390	186.255	135
a) azioni ordinarie	186.390	-	186.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.390	186.255	135
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	743.467	-	743.467	359.957	-	3.055	-	-	-	-	-	-	-	-	1.106.479	1.106.222	257
a) di utili	630.499	-	630.499	359.957	-	3.055	-	-	-	-	-	-	-	-	993.511	993.254	257
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(130.387)	-	(130.387)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.806	(80.581)	(80.579)	(2)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	402.109	-	402.109	(359.957)	(42.152)	-	-	-	-	-	-	-	125.233	125.233	125.162	71	
Patrimonio netto	1.210.717	-	1.210.717	-	(42.152)	3.055	-	-	-	-	-	-	175.039	1.346.659	1.346.198	461	
Patrimonio netto di Gruppo	1.210.328	-	1.210.328	-	(42.152)	3.054	-	-	-	-	-	-	174.968	1.346.198			
Patrimonio netto di terzi	389	-	389	-	-	1	-	-	-	-	-	-	71	461			

 Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

 L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

 Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2014	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.3.2014			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS				
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	874.997	-	874.997	313.234	-	2.290	-	-	-	-	-	-	-	1.190.521	1.190.323	198
a) di utili	762.029	-	762.029	313.234	-	2.290	-	-	-	-	-	-	-	1.077.553	1.077.355	198
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(171.468)	-	(171.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.878	(134.590)	(134.588)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	313.234	-	313.234	(313.234)	-	-	-	-	-	-	-	-	90.706	90.706	90.680	26
Patrimonio netto	1.212.299	-	1.212.299	-	-	2.290	-	-	-	-	-	-	127.584	1.342.173	1.341.808	365
Patrimonio netto di Gruppo	1.212.299	-	1.212.299	-	-	2.290	-	-	-	-	-	-	127.558	1.341.808		
Patrimonio netto di terzi	339	-	339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	365		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	I TRIMESTRE 2015	I TRIMESTRE 2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	176.926	108.113
Risultato del periodo	125.162	90.680
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(10.811)	(3.339)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	2.882	(1.583)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.313	(861)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	3.877	3.357
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	13.189	18.407
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	45.996	4.044
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(4.682)	(2.592)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.713.008)	(595.985)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.755	14.480
Attività finanziarie valutate al fair value	2.076	1.640
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(553.953)	(291.628)
Crediti verso banche: a vista	(142.593)	172.698
Crediti verso banche: altri crediti	(900.762)	(791.042)
Crediti verso la clientela	(29.417)	389.646
Altre attività	(106.114)	(91.779)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.520.404	325.927
Debiti verso banche: a vista	577.192	89.241
Debiti verso banche: altri debiti	553	(64.201)
Debiti verso clientela	734.044	172.491
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	5.043	(3.697)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	13.859	3.574
Altre passività	189.713	128.519
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.678)	(161.945)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	2.032	122.302
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.030	122.302
Vendite di attività materiali	2	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(319)	(2.691)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1.990)
Acquisti di attività materiali	(72)	(69)
Acquisti di attività immateriali	(247)	(632)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.713	119.611
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(13.965)	(42.334)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	39.290	73.342
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(13.965)	(42.334)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	25.325	31.008

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

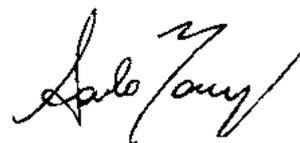
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 4 maggio 2015

Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2015 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Prospetti di raccordo

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.3.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide		25,3	39,3
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	25,3	39,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		3.493,0	2.721,0
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	37,0	54,8
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	163,5	156,6
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.292,5	2.509,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		330,8	332,9
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	330,8	332,9
Crediti verso banche		4.714,9	3.672,0
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	4.714,9	3.672,0
Crediti verso clientela		5.399,0	5.370,0
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	5.399,0	5.370,0
Partecipazioni		127,5	118,8
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	127,5	118,8
Attività materiali		36,0	36,5
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	36,0	36,5
Attività immateriali		22,7	25,7
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	22,7	25,7
Attività fiscali		144,9	171,5
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	144,9	171,5
Altre voci dell'attivo		850,8	734,2
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	850,8	734,2
Totale attivo	Totale dell'attivo	15.144,9	13.221,9

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.3.2015	31.12.2014
Debiti verso banche		1.153,7	576,0
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	1.153,7	576,0
Debiti verso clientela		9.897,7	9.163,6
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	9.897,7	9.163,6
Passività finanziarie di negoziazione		46,8	43,7
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	46,8	43,7
Derivati di copertura		1.273,5	1.094,8
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	1.273,5	1.094,8
Passività fiscali		68,3	54,9
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	68,3	54,9
Altre voci del passivo		1.008,9	737,4
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	982,6	710,4
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	26,3	27,0
Fondi per rischi e oneri		349,3	340,8
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	349,3	340,8
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,5	0,4
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,5	0,4
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.346,2	1.210,3
	<i>Voci 140, 170, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.346,2	1.210,3
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	15.144,9	13.221,9

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I TRIMESTRE 2015	I TRIMESTRE 2014
Margine d'interesse		26,7	30,8
	Voce 30. Margine d'interesse	30,5	34,6
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(3,8)	(3,8)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		0,4	2,9
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,1	0,1
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2,9)	1,6
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	0,4	1,1
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8,9	2,9
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(2,3)	(0,9)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1,0)	(1,0)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(4,8)	(0,9)
Commissioni nette		224,2	179,5
	Voce 60. Commissioni nette	218,1	174,8
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	3,8	3,8
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	2,3	0,9
Risultato lordo della gestione finanziaria		251,3	213,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(1,3)	0,9
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1,3)	0,9
Risultato netto della gestione finanziaria		250,0	214,1
Spese per il personale		(31,1)	(29,8)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(32,1)	(30,8)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	1,0	1,0
Altre spese amministrative		(38,7)	(39,4)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(61,0)	(65,3)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	0,3	-
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	0,1	(0,1)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	21,9	26,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(3,9)	(3,4)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(0,6)	(0,6)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3,3)	(2,8)
Spese di funzionamento		(73,7)	(72,6)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(8,3)	(17,3)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13,1)	(18,2)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	4,8	0,9
Utili (perdite) delle partecipazioni		4,4	2,6
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4,4	2,6
Altri proventi (oneri) di gestione		(0,8)	(0,4)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	21,2	25,5
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	(0,1)	0,1
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(21,9)	(26,0)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		171,6	126,4
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(46,1)	(35,7)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(46,0)	(35,7)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	(0,1)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		(0,1)	-
	Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-
Utile netto ante componenti non ricorrenti		125,4	90,7
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(0,2)	-
	- Voce 180. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	(0,3)	-
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	0,1	-
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	125,2	90,7

Immagini a cura di:
Marketing Clienti

Immagine di copertina:
Architettura futurista

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Banca Fideuram ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



**Banca
FIDEURAM**

Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.bancafideuram.it